

Fu brindisino il primo generale dell'Aeronautica Militare Italiana: ricordando Oronzo Andriani nel 90° anniversario della sua morte

di Gianfranco Perri

In questi giorni, il 16 marzo, è ricorso il novantesimo anniversario della morte di Oronzo Andriani. Era nato a Brindisi in Via Conserva il 20 maggio del 1878, figlio di Pasquale Andriani, maresciallo dei Carabinieri Reali, e di Concetta Zaccaria. Alla sua morte, sopraggiunta nel 1931, non aveva ancora compiuto i 53 anni, eppure la sua carriera militare era stata straordinaria: era iniziata in giovanissima età – nel 1890 – nella prestigiosa Scuola militare della Nunziatella di Napoli ed era giunta al suo apice nel 1925, con la promozione al grado di Generale di Brigata Aerea che gli fu conferito non ancora compiuti i 47 anni.

Fu infatti proprio Andriani, il primo italiano in assoluto ad indossare la divisa azzurra di Generale dell'Aeronautica Militare Italiana, dopo che il 28 marzo 1923 era stata formalmente costituita la nuova arma: la Regia Aeronautica. Fino ad allora, i piloti e gli aerei militari appartenevano all'Esercito, mentre gli idrovolanti e i rispettivi piloti appartenevano alla Marina Militare: per tale motivo, fu della Marina Militare il primo nucleo dell'aeroporto di Brindisi, la stazione per idrovolanti creata il 6 dicembre 1914 con tre velivoli Curtiss.

Dalla Nunziatella Andriani, passò a frequentare la Regia Accademia Militare dell'esercito di Modena, da cui uscì nel 1898 – a vent'anni – con il grado di sottotenente e fu assegnato al corpo dei bersaglieri: al 12° Reggimento con sede a Milano. Erano quelli gli anni in cui l'aviazione in Italia e nel mondo cominciava a dare i primi passi e Andriani, appassionatosi da subito al volo e agli aerei, iniziò a frequentare la scuola di volo a Malpensa dove, nel 1909 gli industriali Giovanni Agusta e Gianni Caproni avevano realizzato un campo d'aviazione per far volare i loro prototipi, ed in seguito vi avevano creato anche una scuola di pilotaggio.

Nel gennaio del 1912 il già pilota brevettato Andriani entrò a far parte, da comandante della scuola di volo, dell'appena costituito Battaglione aviatori del Real esercito italiano e nel settembre di quello stesso anno fu asceso a capitano e quindi nominato comandante del battaglione: "Primo Battaglione di Aviatori Malpensa". Tra i piloti del battaglione, tanti diverranno assi ed eroi della Grande guerra, tra loro anche Francesco Baracca.

«Il 26 novembre 1912, in una notte alquanto nebbiosa, il capitano Andriani, i tenenti De Rossi, Lampugnani, Venanzi e Baracca, ognuno sul proprio aereo, effettuarono una serie di voli tendenti a sperimentare i fari ad acetilene posti sugli aerei per il riconoscimento del terreno di atterraggio. In volo notturno si spinsero a grandi altezze, discendendo poi con impressionanti voli librati nelle tenebre... Il 16 marzo 1913, Oronzo Andriani sperimentò il primo collegamento aereo di telegrafia senza fili. Alzatosi in volo con il suo aereo Nieuport, su cui era stato montato un apparecchio ideato da un allievo di Guglielmo Marconi, raggiunse la città di Novara e da una quota di mille metri si inviarono cinque telegrammi che furono ricevuti tutti regolarmente e chiaramente alla base di Malpensa.» [*La base navale di Brindisi durante la Grande guerra*” di G. T. Andriani - 1993].

All'inizio della Grande guerra Andriani, al comando della 6ª Squadriglia di stanza sul campo d'aviazione di Campofornido presso Udine, si distinse subito per coraggio e valore, tanto che gli fu conferita la Medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione seguente: “Andriani Oronzo, da Brindisi, capitano dei bersaglieri, battaglione aviatori. Compì numerose ed importanti ricognizioni, azioni offensive e segnalazioni del tiro alle nostre artiglierie, dando prova di grande ardire e noncuranza del pericolo. Fatto segno a vivo fuoco avversario, ebbe varie volte il velivolo colpito. Regione Carsica, 24 maggio - 24 agosto 1915”.

Meno di un anno dopo, avendo nel mentre assunto – dal febbraio al maggio 1916 – il comando della 5ª Squadriglia Caproni di stanza a Tombetta presso Verona, Andriani meritò una seconda Medaglia di bronzo: “Pilota aviatore militare e comandante di squadriglia, fu costante esempio di intrepidezza e di slancio al proprio reparto. Esegui numerose ardite ricognizioni sul nemico ed azioni di bombardamento, mandando sempre a termine, con sereno ardire e fermezza di volere, gli incarichi affidatigli, spesso navigando a bassissima quota, nonostante avesse l'aeroplano colpito da intenso e ben aggiustato fuoco avversario. Trentino, 25 novembre 1915 - 7 maggio 1916”.

Personalmente dal duca d'Aosta, il generale Emanuele Filiberto comandante della 3^a Armata, nel 1917 Andriani fu promosso da maggiore a tenente colonnello per meriti di guerra ed assunse il comando del corpo aeronautico della 3^a Armata destinata nelle zone di operazioni del Carso e di Trieste, mantenendo in quel periodo alle sue dipendenze numerosi virtuosi piloti, tra i quali i famosi Francesco Baracca e Gabriele D'Annunzio.

Di quest'ultimo, oltre che istruttore di volo e comandante – nel 1^o Gruppo volo – Andriani fu amico personale, ed il vate in occasione della festa dei bersaglieri, il 18 giugno del 1917, compose e volle personalmente declamargli la seguente entusiastica orazione: “Compagni, oggi è il Natale dei bersaglieri; è la commemorazione dell'origine: festa vera di giovinezza; ché l'Arma piumata è perpetuamente nella giocondità, nell'ardimento, nell'impeto e nella prepotenza. Ma per noi, oggi è la festa del nostro comandante Oronzo Andriani, ammirabile ed adorabile, del bersagliere esemplare che fu tra i primissimi a volgere i passi di corsa in volo temerario; a convertire la sua piuma ondeggiante in ala rombante, a trasferire sull'altezze le qualità sovrane della sua arma, rimanendole fedele in cielo come in terra; che del Primo gruppo di squadriglie ha saputo fare una delle penne maestre dell'alea della nostra vittoria”.

Anche il celebre volo su Vienna della mattina del 9 agosto 1918, quando in piena guerra sette biplani italiani guidati dal D'Annunzio sorvolarono la capitale austriaca distribuendo migliaia di volantini propagandistici riscuotendo risonanza mondiale, fu pianificato assieme a Oronzo Andriani, il quale ne autorizzò l'esecuzione.

Nel 1918, infatti, durante l'ultimo periodo del conflitto mondiale, il tenente colonnello Andriani fu nominato comandante generale dell'Armata Aerea Interalleata presente sul fronte italiano, per cui coordinò direttamente tutte le missioni belliche aeree, incluse quelle delle squadriglie inglesi francesi giapponesi e americane, fino alla fine della guerra.

Mancando pochi giorni al termine della guerra, con Regio decreto del 19 ottobre del 1918 ad Andriani fu conferita la prestigiosa Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione: “Comandante di un gruppo di aeroplani sul fronte della Giulia per oltre un anno, svolse la difficile azione di Comando con illuminato criterio, con attività instancabile, con interessamento e grande abilità, così da trarre dalle dipendenti squadriglie un intenso e utile lavoro. Esempio di salda virtù militare, di entusiasmo costante e di fede sicura, percorse tutti i suoi dipendenti con l'esempio della prodezza e dell'alto spirito di sacrificio. Fronte Giulia, giugno 1916 - luglio 1917”.

Conclusasi vittoriosamente la guerra, Andriani decise congedarsi per dedicare tutta la sua esperienza e le sue energie allo sviluppo dell'aeronautica civile. Ricoprendo un alto incarico in seno alla Lega Aerea Nazionale Italiana – la rivista mensile di aeronavigazione che era nata nell'ottobre del 1912 – nel 1919 fu l'organizzatore della Mostra Aeronautica di Taliedo, tenutasi tra maggio e agosto presso quell'aerodromo che era sorto nel 1910 vicino Milano in occasione del primo Circuito Aereo Internazionale, la poi rinomata gara di velocità aerea. In quei primi anni che seguirono alla fine della guerra, il pluridecorato ed esperto pilota Andriani fu anche eletto presidente dell'Associazione Nazionale Piloti Aeronauti.

Con la costituzione della Regia Aeronautica nel 1923, Oronzo Andriani fu richiamato in servizio attivo e nel 1924 fu promosso colonnello assumendo il comando dell'Arma nella strategica regione milanese, quella che dal 1^o gennaio 1931 divenne la 1^a Zona Aerea Territoriale. Nel 1925 fu promosso generale di brigata aerea, primo aviatore italiano a raggiungere il grado di generale. Nel 1927 organizzò la prestigiosa Coppa Jacques Schneider, che quell'anno si disputò a Venezia tra il 25 e il 26 settembre, e fu vinta dal pilota inglese Sidney N. Webster su idrovolante Supermarine S.5 alla velocità record di 453 Km l'ora, mentre il colonnello dell'Aeronautica Mario De Bernardi – che nell'edizione anteriore, a Hampton Roads negli Stati Uniti, era stato il vincitore su Macchi M.39 – fu secondo con 479 Km l'ora su idrovolante Macchi M.52.

A dicembre del 1927, sulla soglia dei 50 anni d'età, Oronzo Andriani si congedò dall'Aeronautica militare, tornando ad occuparsi a pieno dell'aviazione civile italiana. E il 26 marzo del 1928 fu tra i fondatori della SAM, la Società Aerea Mediterranea – di cui ricoprì la carica di Consigliere Delegato – poi confluita nell'Ala Littoria nel 1934 e nell'Alitalia nel 1946.

Il Comune di Brindisi, in onore ed in memoria di Oronzo Andriani, ha deliberato intitolare al nome del suo illustre cittadino una via nel quartiere del Casale, sita in prossimità dell'aeroporto militare Orazio Pierozzi.

AERONAUTICA BRINDISINO IL PRIMO GENERALE

Ricordando Oronzo Andriani
nel 90° anniversario della sua morte

di **Gianfranco Perri**

Il 16 marzo, è ricorso il novantesimo anniversario della morte di Oronzo Andriani. Era nato a Brindisi in Via Conserva il 20 maggio del 1878, figlio di Pasquale Andriani, maresciallo dei Carabinieri Reali, e di Concetta Zaccaria. Alla sua morte, sopraggiunta nel 1931, non aveva ancora compiuto i 53 anni, eppure la sua carriera militare era stata straordinaria: era iniziata in giovanissima età – nel 1890 – nella prestigiosa Scuola militare della Nunziatella di Napoli ed era giunta al suo apice nel 1925, con la promozione al grado di Generale di Brigata Aerea che gli fu conferito non ancora compiuti i 47 anni. Fu infatti proprio Andriani, il primo italiano in assoluto ad indossare la divisa azzurra di Generale dell’Aeronautica Militare Italiana, dopo che il 28 marzo 1923 era stata formalmente costituita la nuova arma: la Regia Aeronautica. Fino ad allora, i piloti e gli aerei militari appartenevano all’Esercito, mentre gli idrovolanti e i rispettivi piloti appartenevano alla Marina Militare: per tale motivo, fu della Marina Militare il primo nucleo dell’aeroporto di Brindisi, la stazione per idrovolanti creata il 6 dicembre 1914 con tre velivoli Curtiss.

Dalla Nunziatella Andriani, passò a frequentare la Regia Accademia Militare dell’esercito di Modena, da cui uscì nel 1898 – a vent’anni – con il grado di sottotenente e fu assegnato al corpo dei bersaglieri: al 12° Reggimento con sede a Milano. Erano quelli gli anni in cui l’aviazione in Italia e nel mondo cominciava a dare i primi passi e Andriani, appassionatosi da subito al volo e agli aerei, iniziò a frequentare la scuola di volo a Malpensa dove, nel 1909 gli industriali Giovanni Agusta e Gianni Caproni ave-

vano realizzato un campo d’aviazione per far volare i loro prototipi, ed in seguito vi avevano creato anche una scuola di pilotaggio.

Nel gennaio del 1912 il già pilota brevettato Andriani entrò a far parte, da comandante della scuola di volo, dell’appena costituito Battaglione aviatori del Real esercito italiano e nel

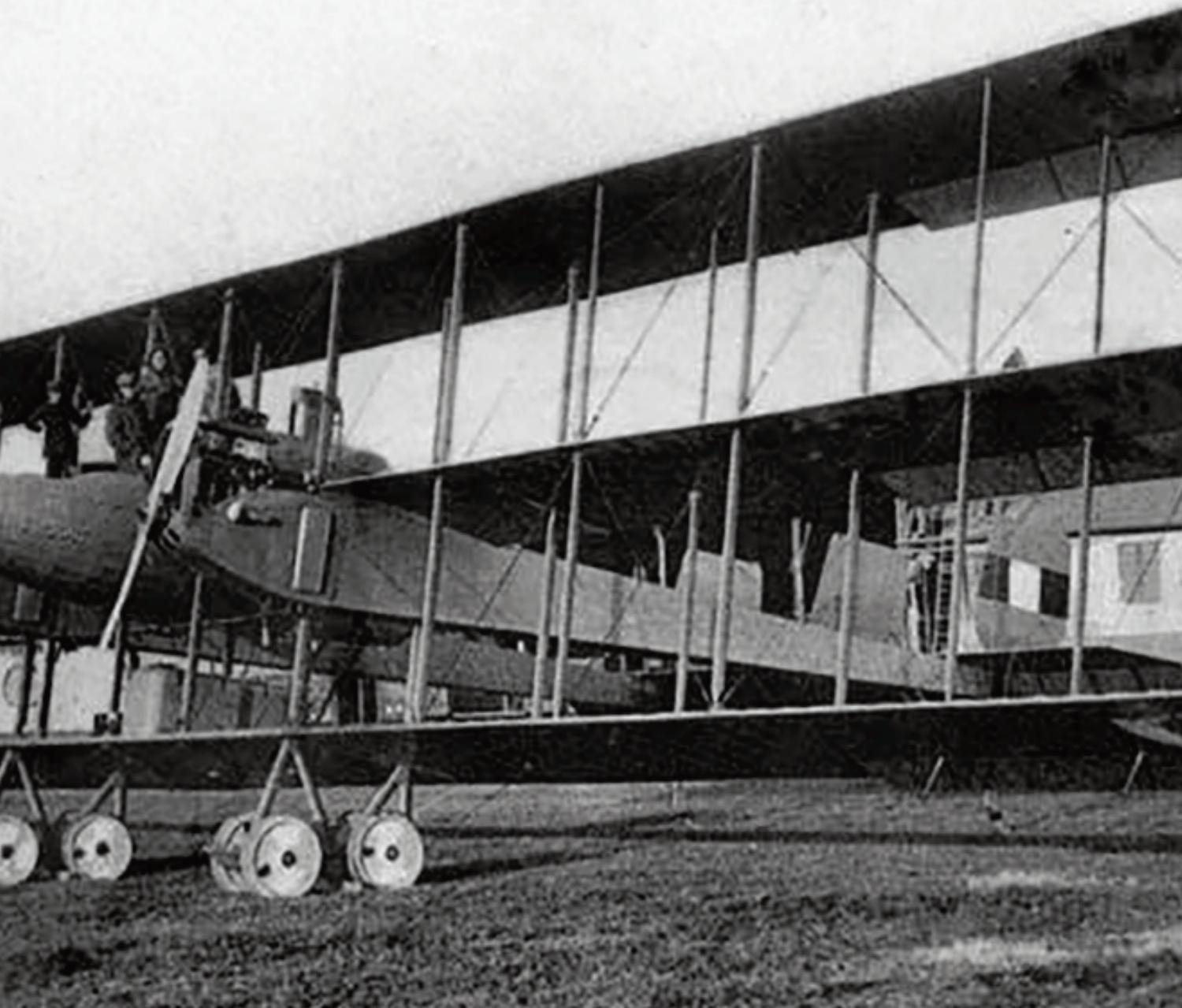
settembre di quello stesso anno fu ascenso a capitano e

quindi nominato comandante del battaglione: “Primo Battaglione di Aviatori Malpensa”. Tra i piloti del battaglione, tanti diverranno assi ed eroi della Grande guerra, tra loro anche Francesco Baracca.

«Il 26 novembre 1912, in una notte alquanto nebbiosa, il capitano Andriani, i tenenti De Rossi, Lampugnani, Venanzi e Baracca, ognuno sul proprio aereo, effettuarono una serie di voli tendenti a sperimentare i fari ad acetilene posti sugli aerei per il riconoscimento del terreno di atterraggio. In volo notturno si spinsero a grandi altezze, discendendo poi con impressionanti voli librati nelle tenebre... Il 16 marzo 1913, Oronzo Andriani sperimentò il primo collegamento aereo di telegrafia senza fili. Alzatosi in volo con il suo aereo Nieuport,

su cui era stato montato un apparecchio ideato da un allievo di Guglielmo Marconi, raggiunse la città di Novara e da una quota di mille metri si inviarono cinque telegrammi che furono ricevuti tutti regolarmente e chiaramente alla base di Malpensa.» [“La base navale di Brindisi durante la Grande guerra” di G. T. Andriani - 1993].





LE IMMAGINI A sinistra il generale di Brigata aerea Oronzo Andriani, qui sopra presso l'Aerodromo di Taliedo, Andriani sul bimotore da bombardamento, il Triplano Caproni

All'inizio della Grande guerra Andriani, al comando della 6ª Squadriglia di stanza sul campo d'aviazione di Campoformido presso Udine, si distinse subito per coraggio e valore, tanto che gli fu conferita la Medaglia di bronzo al valor militare con la motivazione seguente: "Andriani Oronzo, da Brindisi, capitano dei bersaglieri, battaglione aviatori. Compì numerose ed importanti ricognizioni, azioni offensive e segnalazioni del tiro alle nostre artiglierie, dando prova di grande ardire e noncuranza del pericolo. Fatto segno a vivo fuoco avversario, ebbe varie volte il velivolo colpito. Regione Carnica, 24 maggio - 24 agosto 1915".

Meno di un anno dopo, avendo nel mentre assunto – dal febbraio al maggio 1916 – il comando della 5ª Squadriglia Caproni di stanza a Tombetta presso Verona, Andriani meritò una seconda Medaglia di bronzo: "Pilota aviatore militare e comandante di squadriglia, fu costante esempio di intrepidezza e di slancio al proprio reparto. Eseguì numerose ardite ricognizioni sul nemico ed azioni di bombardamento, mandando sempre a termine, con sereno ardimento e fermezza di volere, gli incarichi affidatigli, spesso navigando a bassissima quota, nonostante avesse l'aeroplano colpito da intenso e

ben aggiustato fuoco avversario. Trentino, 25 novembre 1915 - 7 maggio 1916".

Personalmente dal duca d'Aosta, il generale Emanuele Filiberto comandante della 3ª Armata, nel 1917 Andriani fu promosso da maggiore a tenente colonnello per meriti di guerra ed assunse il comando del corpo aeronautico della 3ª Armata destinata nelle zone di operazioni del Carso e di Trieste, mantenendo in quel periodo alle sue dipendenze numerosi virtuosi piloti, tra i quali i famosi Francesco Baracca e Gabriele D'Annunzio.

Di quest'ultimo, oltre che istruttore di volo e comandante – nel 1º Gruppo volo – Andriani fu amico personale, ed il vate in occasione della festa dei bersaglieri, il 18 giugno del 1917, compose e volle personalmente declamargli la seguente entusiastica orazione: "Compagni, oggi è il Natale dei bersaglieri; è la commemorazione dell'origine: festa vera di giovinezza; ché l'Arma piumata è perpetuamente nella giocondità, nell'ardimento, nell'impeto e nella prepotenza. Ma per noi, oggi è la festa del nostro comandante Oronzo Andriani, ammirabile ed adorabile, del bersagliere esemplare che fu tra i primissimi a volgere i passi di corsa in volo temerario; a convertire la sua piuma ondeggiante in ala rombante, a trasferire sull'altissime le qualità sovrane della sua arma, rimanendole fedele in cielo come in terra; che del Primo gruppo di squadriglie ha saputo fare una delle penne maestre dell'alea della nostra vittoria".





Anche il celebre volo su Vienna della mattina del 9 agosto 1918, quando in piena guerra sette biplani italiani guidati dal D'Annunzio sorvolarono la capitale austriaca distribuendo migliaia di volantini propagandistici riscuotendo risonanza mondiale, fu pianificato assieme a Oronzo Andriani, il quale ne autorizzò l'esecuzione.

Nel 1918, infatti, durante l'ultimo periodo del conflitto mondiale, il tenente colonnello Andriani fu nominato comandante generale dell'Armata Aerea Interalleata presente sul fronte italiano, per cui coordinò direttamente tutte le missioni belliche aeree, incluse quelle delle squadriglie inglesi francesi giapponesi e americane, fino alla fine della guerra.

Mancando pochi giorni al termine della guerra, con Regio decreto del 19 ottobre del 1918 ad Andriani fu conferita la prestigiosa Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione: "Comandante di un gruppo di aeroplani sul fronte della Giulia per oltre un anno, svolse la difficile azione di Comando con illuminato criterio, con attività instancabile, con interessamento e grande abilità, così da trarre dalle dipendenti squadriglie un intenso e utile lavoro. Esempio di salda virtù militare, di entusiasmo costante e di fede sicura, precorse tutti i suoi dipendenti con l'esempio della prodezza e dell'alto spirito di sacrificio. Fronte Giulia, giugno 1916 - luglio 1917".

Conclusasi vittoriosamente la guerra, Andriani decise congedarsi per dedicare tutta la sua esperienza e le sue energie allo sviluppo dell'aeronautica civile. Ricoprendo un alto incarico in seno alla Lega Aerea Nazionale Italiana - la rivista mensile di aeronavigazione che era nata nell'ottobre del 1912 - nel 1919 fu l'organizzatore della Mostra Aeronautica di Taliedo, tenutasi tra maggio e agosto presso

IMMAGINI Oronzo Andriani nel 1925 in uniforme di generale di Brigata aerea
Locandina coppa Schneider 1927 organizzata dal generale Andriani

quell'aerodromo che era sorto nel 1910 vicino Milano in occasione del primo Circuito Aereo Internazionale, la poi rinomata gara di velocità aerea. In quei primi anni che

seguirono alla fine della guerra, il pluridecorato ed esperto pilota Andriani fu anche eletto presidente dell'Associazione Nazionale Piloti Aeronauti.

Con la costituzione della Regia Aeronautica nel 1923, Oronzo Andriani fu richiamato in servizio attivo e nel 1924 fu promosso colonnello assumendo il comando dell'Arma nella strategica regione milanese, quella che dal 1° gennaio 1931 divenne la 1ª Zona Aerea Territoriale. Nel 1925 fu promosso generale di brigata aerea, primo aviatore italiano a raggiungere il grado di generale. Nel 1927 organizzò la prestigiosa Coppa Jacques Schneider, che quell'anno si disputò a Venezia tra il 25 e il 26 settembre, e fu vinta dal pilota inglese Sidney N. Webster su idrovolante Supermarine S.5 alla velocità record di 453 Km l'ora, mentre il colonnello dell'Aeronautica Mario De Bernardi - che nell'edizione anteriore, a Hampton Roads negli Stati Uniti, era stato il vincitore su Macchi M.39 - fu secondo con 479 Km l'ora su idrovolante Macchi M.52.

A dicembre del 1927, sulla soglia dei 50 anni d'età, Oronzo Andriani si congedò dall'Aeronautica militare, tornando ad occuparsi a pieno dell'aviazione civile italiana. E il 26 marzo del 1928 fu tra i fondatori della SAM, la Società Aerea Mediterranea - di cui ricoprì la carica di Consigliere Delegato - poi confluita nell'Ala Littoria nel 1934 e nell'Alitalia nel 1946.

Il Comune di Brindisi, in onore ed in memoria di Oronzo Andriani, ha deliberato intitolare al nome del suo illustre cittadino una via nel quartiere del Casale, sita in prossimità dell'aeroporto militare Orazio Pirozzini.